

11 gennaio 2.000

E' il primo "il chiodo" del duemila!

C'è ancora una certa emozione a scrivere 2.000. Un secolo da vivere, da scrivere.

Anche noi accettiamo questa sfida: scrivere settimanalmente quello che "bolle in pentola" a S.Nicola e non solo.

Se possiamo e se lo merita qualche "chiodo" lo spediremo ai nostri affezionati. Altri li distribuiremo a mano, anche per risparmiare.

Siamo sempre più convinti dell'importanza di questi 2 A3 anche alla luce delle tante iniziative di dicembre dove "il chiodo" è stato l'unico mezzo di informazione. E spesso al "chiodo" è stato dato un potere da "Corriere della sera" che ci ha fatto veramente piacere. Ma non vogliamo diventare l'unica voce di quanto "bolle in pentola" nel mondo di inSIemePUO'. C'è anche Segnali rangers che ha ripreso a uscire e consiglio la lettura.

E poi ci sono le tante riunioni settimanali, gli incontri di lavoro, il telefono, le cene di "lavoro". Il chiodo è una di queste voci e spesso non riesce a raccogliere tutto, anche perchè sarebbe impossibile.

Un grazie a quanto lavorano per far uscire tutte le settimane questi fogli.

Una costanza che sta premiando.

E ora uno sguardo al futuro.

Il bel campo "non solo neve" del gruppo famiglie ha portato nuove persone disposte a dare una mano.

I ragazzi, i rangers, e della Madonnetta e di Sestri dopo il successo del 22 dicembre alla sala Germi, sono pronti per rifinire lo spetta-

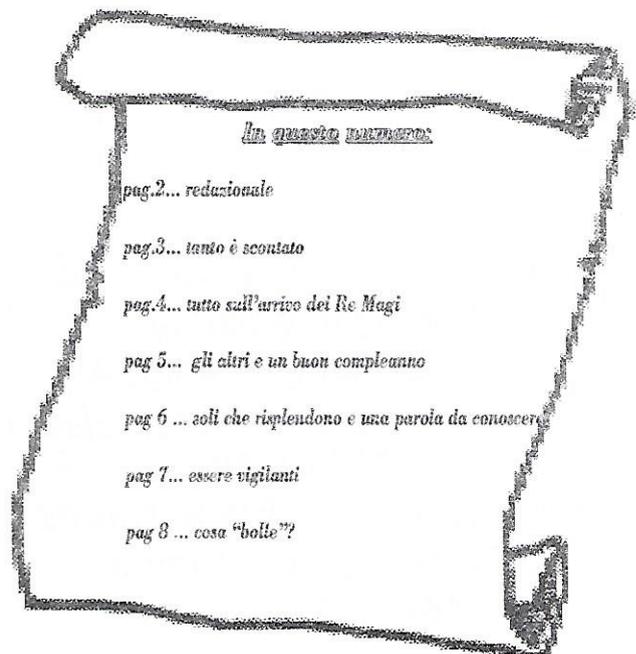
colo "Noi saremo uomini" e la tournèe si avvicina! Buon lavoro.

E poi la carità: il pozzo e il giro e il container sono realtà che non hanno bisogno di presentazione. Dietro ci sono tante persone che credono alla carità concreta, quella fatta con le mani e il cuore. E' stato duro iniziare, un pò meno continuare.

E poi il Giubileo: una grande occasione per lasciare un segno non solo sul campanile, ora illuminato, ma anche dentro di noi.

Tutte le strade portano a Roma, e auguriamoci che tutto quanto "bolle" porti a cambiare un pò anche chi mette la legna o gira il mestolo. E tutte le minestre vanno bene se portano a cambiare in meglio: noi!

Un augurio: accoglienza, perdono ed entusiasmo. Tre parole da non rottamare. Se ne manca una la "minestra" non è delle migliori o può far male! P.Modesto



Redazionale

Spesso quando parli ti rivolgi alle persone più lontane, quando scrivi spera di arrivare a chi, forse, in quel momento, è un po' più distante, scostante e dubbioso.

Certo è che non hai bisogno di conquistare persone che già ti sono vicine, piuttosto le devi mantenere, o meglio, non rischiare di perderle....

Chi gioca nella stessa squadra, nello stesso "team", non dovrebbe avere bisogno, però, di essere incoraggiato poichè gli stimoli dovrebbero essere vicendevoli.

Del resto anche in famiglia accade la stessa cosa: chi più ne ha più ne metta!

A volte si "appioppa" delle etichette sia alle persone sia ad alcune realtà che operano nel sociale.

Quando si gioca allo scoperto, quando si dà anima e corpo perchè riesca bene un'iniziativa a favore degli altri, si rischia sempre di più: l'onestà, la trasparenza, la chiarezza spesso non pagano, soprattutto quando hai a che fare con 8.000 persone, con 8000 teste, con 8.000 cuori.

Ma il rischio fa parte della vita, di chi sceglie di compiere il bene sempre ed a ogni costo. E quando un'iniziativa "gira" possono verificarsi almeno due situazioni:

- 1) la maggior parte delle persone sale su questo treno ormai avviato;
- 2) la gente critica perchè non riesce a capire come possa continuare ad andare avanti una realtà così affermata, anche se, magari, nata

dall'entusiasmo e dalla buona volontà di pochi.

Ci vantiamo che, ad esempio, il Pozzo di S.Nicola è uno dei "fiori all'occhiello" della Parrocchia di S.Nicola, ma, forse, questa dicitura sarebbe più corretta se veramente quegli 8.000 parrocchiani lo sentissero tale. In che modo?

Innanzitutto facendo "tua" quell'iniziativa, in realtà basta poco: un sorriso di incoraggiamento è sicuramente migliore dell'indifferenza o della critica; una pacca sulla spalla ti può offrire un nuovo stimolo; un contributo economico, magari offerto in un momento di sconforto, può essere quella spinta che ti fa continuare; un aiuto in termini di braccia può rappresentare un momento di sollievo per chi in quel periodo si sente un po' scoraggiato.

Forse è troppo comodo affermare che il "Pozzo di S.Nicola" è il fiore all'occhiello della Parrocchia quando, in realtà, continua solo grazie all'entusiasmo ed alla buona volontà di chi giornalmente va a prendere gli alimenti al Banco Alimentare, li scarica, registra quanto entra e quanto esce, accoglie le persone in difficoltà offrendo nuove motivazioni per continuare ad andare avanti. Il Pozzo ha compiuto 4 anni, 4 anni in cui la trasparenza, l'onestà, la correttezza, la capacità di accogliere e di perdonare l'hanno fatta da padrone, ma, affinché il Pozzo sia veramente di "S.Nicola" uniamoci perchè inSIemePUO', perchè 8.000 cuori, teste, mani sono sicuramente meglio della buona volontà di 30 volontari!

Daniela Lombardo

Se vuoi dare il tuo contributo:
conto corrente bancario
n. 28985/80 Banca Carige Ag.
121 opp. conto corrente postale
n. 25679168
Intestati a Parrocchia S. Nicola
di Sestri P.zza S. Nicola
16153 Genova

Il Chiodo n.84 anno II

settimanale dell'Ufficio del VOLONTariato di Sestri Pon.
Direttore Responsabile: **P.Modesto Paris**
Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L.
8/2/48 n. 47 il 23/7/99
In redazione: **Sandro Caregnato, Daniela Lombardo, Mina Semino, Maria Neri, Pino Carnovale, Pia Rocca, Piero Stanchi.**
Hanno collaborato: **Tony DeMarco, Bruna Bailan e Mirca Francescato**
Stampato da **Cinzia Merello** nella stamperia della Parrocchia San Nicola di Sestri
telefono 0106512836 fax 0106593603
Indirizzi ed etichette: **Cinzia Merello.**
E-Mail---**insiemesipuo@libero.it**

Tanto è scontato!!!

Il 3 gennaio 2000 è terminato il 4° campo "Non solo Neve".

E' andato alla grande, ma non è stato semplice.

Ci siamo trovati a dover sbrogliare matasse non proprio facili, situazioni in cui sembrava che la soluzione fosse lì a portata di mano, e invece...

Chi ci è venuto veramente incontro, è stato il Signore, proponendoci giornate e paesaggi che hanno dell'incredibile: non si riuscirva a fissare nella memoria un'immagine suggestiva, che subito dopo ci si accorgeva quanto quella montagna, vista da quell'angolazione, avesse un che di magico.

Quando salivamo con la seggiovia, ad ogni pilone il paesaggio mutava, regalandoci sensazioni difficili da trasmettere.

Ed è proprio sulla seggiovia di Pejo che un pomeriggio mi è venuta spontanea una riflessione: a Folgarida tutte le seggiovie hanno i poggiatesta, mentre lì ne erano sprovviste.

Mentre salivo gli scarponi e gli sci mi pesavano, ma non ne sapevo dare una spiegazione; poi ho capito: mancava l'appoggio.

Questo mi ha portato a pensare su quanto noi, nei diversi campi e situazioni che la vita ci mette innanzi, diamo per scontato le persone e le cose.

Diamo per scontato la propria mamma, ma poi un mercoledì mattina presto ti telefonano e tua madre l'hai perduta per sempre.

Diamo per scontato la salute, poi basta un esame un po' più approfondito, ed ecco che ti operano d'urgenza.

Diamo per scontato gli occhi, ma poi basta un bruscolino, ed ecco che i paesaggi non sono più gli stessi, non sono più ben delineati, sono annebbiati.

Diamo per scontato la fede, ma basta una contrarietà da nulla, per creare intorno a noi una situazione di estremo disagio, di sfiducia verso "Chi" fino ad un momento fa sembrava accompagnarci nel cammino.

Diamo per scontato gli amici, ma poi basta una telefonata non fatta o capita male, per far sì che tutto ci crolli addosso.

Diamo per scontato il lavoro, ma basta una piccola incomprensione che i nostri colleghi non ci sembrano più quelli di una volta ed il lavoro diventa pesante, ci stufa, ci soffoca.

Diamoci allora una mossa, scrolliamoci di dosso quella sicurezza che talvolta non ci permette di assaporare con la dovuta consapevolezza i doni che abbiamo ricevuto da chi ha pensato a noi ancor prima che venissimo al mondo.

Palma Traverso
Coord. Com. Sanità Medio Poente

E a Sestri sfilò il corteo storico con otto cavalli al posto dei cammelli



Arriva la Befana

Alla rappresentazione dell'Epifania nella tradizionale festa di Sestri la severa nota polemica del parroco

«Basta con questo rito pagano» 7 gennaio 2000
IL SECOLO XIX
 L'anatema di padre Cristoforo contro la "vecchina" che porta dolci e carbone

Non ci saranno i tre cammelli, così come tanto aveva sperato l'entusiasta padre Cristoforo Turco, agostiniano del vulcanico ingegno. Arriveranno, però, nel centro di Sestri, ben 120 figuranti, oltre a otto, blasonati cavalli, per la più grande festa dell'Epifania d'Italia. La organizzano, in perfetta sintonia, la circoscrizione del Medio Ponente e la parrocchia di San Nicola, 7 mila parrocchiani, e un'intensa attività di volontariato.

Alle 9,30, da piazza Poeh, partirà il corteo storico che, attraverso il centro di Sestri, arriverà alle 11,30 alla chiesa di San Nicola da Tolentino dove i tre Re Magi incontreranno il Bambin Gesù. Die saranno le tappe per gli instancabili viaggiatori: in piazza Ranca, di fronte al re Erode, e in piazza del Natino per incontrare i sacerdoti di un moderno Sinedrio.

«Ma non si tratta di pura coreografia — tiene a precisare padre Turco — Con questa manifestazione vogliamo che la gente riviva il più importante momento per l'umanità, quello in cui tutti i popoli del mondo sono stati chiamati dai magi alla fede». E l'Epifania, a Sestri, si trasforma anche in una maxi celebrazione della solidarietà: la festa, arrivata alla seconda edizione, è stata completamente organizzata dai volontari. Sestri si è mobilitata. La macchina strategica ha cominciato a lavorare due mesi fa. Padre Turco, un piemontese di

Orsara d'Acqui, venne arrivato a San Nicola dieci anni fa, avrebbe voluto veder sfilare anche i cammelli: «Bastavano riusciti a trovarli ad Asti — racconta — ma non avevano i soldi per farli arrivare qui: 3 milioni e 200 mila lire». Non importa. L'imponente gruppo di volontari non si scoraggia. Tonnellate di stoffe e nastri, broccati e fili dorati, combinano ad essere cuciti. Tre, quattro pullmini carichi di roba, così calciano alla parrocchia, arrivano dalla Lombardia: aziende piccole e grandi spediscono il materiale all'agostiniano di Genova. «E' il cielo che ci aiuta», alza lo sguardo padre Cristoforo.

Il miracolo, quello tangibile, si realizza giorno dopo giorno: decine di parrocchiani prendono le stoffe. Per giorni tagliano e cuciscono. Dirigono, quali stilisti di esotiche fogge, una casalinga, Diana Milani, e uno dei tre magi, il volontario Antonio Bevegini. Gli altri re, all'inseguimento della

stella cometa, sono un dirigente di banca, Tito Tosi, e il commerciante Walter Quartiero. I Bambin Gesù sono due neonate pronte a darsi il cambio, alla chiesa di San Nicola, per la messa delle 11 e mezza. Ma non è ancora tutto a posto. Mancano le zampogne, è vero. E qualcuno presta i nastri registrati. Ci vogliono allora gli altoparlanti, è l'altro problema, ed ecco l'aiuto dai preti di del Santuario di Nostra Signora della Guardia: il rettore, monsignor Marco Granara, mette a disposizione l'intero impianto.

La sartoria, nata per il corteo dell'Epifania, diventa la più grande di Genova: in decine di famiglie, latiche e non, religiose o meno, inventano i vestiti per il re e i pastori. Sono 120 le persone da vestire. Turchi e veli da dessert, caffettano e mantelli regali a tonnellate arrivano al salone parrocchiale.

An. Rim.

La Befana non esiste. Nessuna

«L'vecchina a bordo di una scopa volante si introduce nottetempo nelle camere fumarie dei palazzi di città a gonfiare le calze, appese dai capofamiglia, con il carbone, le monete di cioccolato e bon bon assortiti. La Befana è un'invenzione pagana ideata per indurre a travisare il senso vero della ricorrenza più importante: forse della cristianità». E' una rivolta bella e buona contro la società dei consumi che snatura il senso delle festività religiose, quella di padre Cristoforo Turco, agostiniano di Sestri.

E' sua e della parrocchia di San Nicola la regia della rappresentazione dell'Epifania che si è tenuta ieri mattina nella delegazione del ponente cittadino, una delle manifestazioni in costume più imponenti d'Italia, con 120 figuranti e otto cavalli a sfilare in mezzo a centinaia di persone, preceduti dai musicisti della storica Filarmónica Sestrese.

«Questa è una celebrazione puramente religiosa», grida al microfono il

settantaseienne sacerdote spiegando

le erronee aspettative di chi stava cercando, fra le donne in costume, la più somigliante all'idea e al personaggio della Befana. Nessun pato di scarpe rotte a Sestri, neanche un vestito alla romana, come imposito dalla celebre cantilena. Ma un centinaio di parrocchiani, affiancati dai membri del Gruppo storico sestrese, intenti a ripercorrere le tappe del viaggio a Betlemme dei tre Re Magi, l'incontro con il popolo ebreo, il colloquio con re Erode, la genuflessione dinanzi alla mangiatoia, con la consegna dei doni: oro, incenso e la mirra. Il tutto fra piazza Bernardino Poeh, via Sestri e la chiesa di San Nicola, di fronte ad alcune centinaia di persone fra cui molti bambini.

«Unico neo il costo eccessivo dei cammelli e così abbiamo dovuto ripiegare sui cavalli», racconta padre Cristoforo. Per il resto, la partecipazione dei parrocchiani a questa quarta edizione della rappresentazione è stata grandiosa. Hanno disegnato e cucito 150 costumi esotici, sul modello di quelli

che presumibilmente andavano di

moda nella Galilea di duemila anni fa, dando vita a una enorme sartoria con stoffe, nastri, broccati e fili dorati provenienti dalle piccole e medie aziende della Lombardia. Monsignor Marco Granara della Guardia ha contribuito con gli altoparlanti, mentre la circoscrizione ha scuroto un milione. Ma è stata la gente: la vera protagonista della festa di piazza. Antonio Bevegini, Tito Tosi e Walter Quartiero (i Re Magi), Riccardo Patrone (Erode) e ancora Alberto, Giorgio, Giuseppe e Giancarlo, i sacerdoti del sinedrio inscenato in piazza Cave di Selz.

«Oggi raccontano una storia avvenuta duemila anni fa», cominciava il racconto della voce trillante, una storia di fede, nella quale il Dio fatto uomo si manifesta alla parte di mondo che ancora non crede in lui — chiude Padre Cristoforo — e quel mondo pagano che, ai giorni nostri, aspetta ancora la mezzanotte per sapere se avrà carbone dolce o carbone amaro».

Cristoforo Cetani



Un momento della festa di Sestri con i Re Magi

.....e se il giorno dopo hai provato a congratularti con Padre Cristoforo per il riuscitissimo corteo storico che ha portato, dopo aver attraversato tutta Sestri, i Re Magi ad adorare Gesù Bambino, nel piazzale della Parrocchia di San Nicola..... beh... hai sprecato il tuo tempo. Probabilmente il vulcanico agostiniano pieno di ingegno (così lo ha definito il Secolo XIX nel suo articolo) ti avrà sicuramente esposto il programma... del prossimo anno, ti avrà sicuramente invitato alla riunione per organizzare il prossimo arrivo dei Re Magi..... e chissà che nel 2001 qualcuno gli possa fare un bel regalo: fare in modo che questi benedetti cammelli arrivino finalmente a Sestri.

Sandro Caregnato

Speciale Pozzo

"Gli Altri"

In questo periodo al "Pozzo" stiamo procedendo ad una vera e propria "autocertificazione", dove, con semplici domande, ognuno dei nostri assistiti dichiara la composizione del proprio nucleo familiare e cerchiamo, insieme, con delicatezza, di capire il perchè dello stato di bisogno. Non è semplice, per loro, aprire la porta dove cercano di tenere al riparo, piccoli e grandi problemi. Siamo arrivati a questo sia per esigenza di chiarezza nostra, ma, anche per tacitare diversi mugugni che, purtroppo tendono a scalfire un utile realtà. La prima considerazione che mi sento di fare è che le richieste di assistenza sono in aumento, e molte sono di persone anziane che si sono avvicinate al "Pozzo" per la prima volta vincendo la vergogna. Io in mezzo alle cifre mi perdo, non sono portata per calcoli e percentuali, mi rendo conto però, che le persone bisognose di aiuto sono davvero tante, ma sono ancora di più le persone che possono dare aiuto ed è per questo che si continua con sempre più entusiasmo. Dare è veramente un modo unico per sentirsi vivi, per ringraziare il Signore di tutto ciò che in ogni attimo, ci regala. E il Signore non ci dà i beni materiali, quelli non ci fanno stare bene "dentro". Stiamo bene dentro quando facciamo il bene, quando offriamo un pò di noi agli altri. Molte persone che aiutiamo sono visi che incontriamo per la strada e dopo aver scambiato qualche parola, ci salutano con affetto, è un pò come essere "amici", anzi molto di più perchè a volte gli altri "amici", quelli che non hanno bisogno di venire al "Pozzo" per mangiare, non hanno neppure il tempo di dirci "ciao". Ci avviciniamo. Sono appena finite le festività, solitamente in quel periodo ci sentiamo tutti più buoni e generosi, forse perchè le differenze tra chi vive bene e gli altri sono più accentuate. Ricordiamoci però che gli "altri" vivono in maniera precaria tutto l'anno e il "Pozzo" dà aiuto 12 mesi all'anno, senza nessuna sosta, e il "Giro" parte tutti i sabato sera, con la pioggia o con il caldo, perchè gli "altri" continuano ad esserci, aiutarli ci aiuta a non dimenticarne mai.

Pia Rocca

Un buon compleanno a.....

La Caritas Parrocchiale di Virgo Potens e S.Giacomo ha compiuto il suo primo anno di attività. Durante questo anno, grazie al contributo generoso di molti benefattori, ci siamo resi interpreti, nel limite del possibile, di numerosi interventi, mirati innanzi tutto a famiglie e persone in chiara difficoltà e a diversi altri casi. Spesso questa risposta è venuta da persone che vivono già le proprie difficoltà, miriferisco soprattutto ai pensionati, ai quali esprimiamo tutta la nostra più sincera riconoscenza. Sono gesti di solidarietà, semplici ma efficaci, che rivelano, attenzione e amore verso il prossimo bisognoso. Gesti di chi costruisce, come Maria a Cana, il bene nel luogo della difficoltà per portare la gioia, dando gratuitamente senza protagonismo, con lo stile inconfondibile del buon samaritano. Siamo altresì certi di aver vissuto tutti insieme pagine belle di "Vangelo di Carità", con la speranza e l'augurio di viverne molte altre in futuro. Auguriamo a tutti ogni bene e gioia come il vostro cuore desidera. Ritengo opportuno testimoniare l'impegno ammirevole dei volontari, persone molto motivate e cariche di tanta umanità, che hanno affrontato tanti casi difficili con tanta serenità, e tutto ciò è un esempio molto bello per la società in cui viviamo. La buona immagine della Caritas Parrocchiale, ha suscitato molto interesse, e coinvolto molti altri benefattori aldilà della nostra Parrocchia, per cui colgo l'occasione per estendere la nostra riconoscenza e ringraziare con affetto gli amici del Pozzo di San Nicola per gli alimenti vari (e sono quintali) messi a disposizione della nostra attività, alcuni forni per averci fornito gratuitamente tutto il pane che abbiamo distribuito, i fruttivendoli che ci hanno fornito la frutta e la verdura (e sono di nuovo quintali), il CEIS, una comunità di recupero per tossico-dipendenti del centro storico, per tutti i viveri che ci hanno fornito con attenzione particolare, e per le varie offerte in denaro pervenuteci da varie parti.

con sincera stima

dal responsabile della Caritas Parrocchiale

Tony DeMarco

*Soli che risplendono
"a Rumo e non solo..."*

E' proprio vero che con il "tempo e con la paglia maturano le nespole". 7 giorni, quelli del Campo non solo neve, passati tra l'allegria dei viaggi in Pullman, il candore della neve, l'armonia delle cene, il divertimento delle serate, i momenti di riflessione delle S.Messe.

Un campo fatto con l'impegno e la serietà che hanno permesso di risolvere sul momento gli inevitabili problemi che si possono presentare quando si mettono inSleme tante persone che vanno da zero, per chi deve ancora nascere, a quasi cento anni. Giorni in cui ognuno ha messo il suo talento a disposizione degli altri, la sua luce inSleme a quella degli altri. Giorni vissuti da "svegli" per poter gioire della compagnia di altre persone, per poter assaporare le gioie e le bellezze della vita, ammirare lo splendore dei monti e della neve che brilla baciata dai raggi del sole.

Perchè come dice Mimmo Iervolino nella sua canzone presentata al Meeting dei giovani a SanRemo "tra due o più lì c'è di più, tra due o più lì c'è il futuro, tra due o più non siamo soli, ma soli che risplendono".

E il sole dentro del Gruppo Famiglie al Campo non solo neve '99-2000 risplendeva proprio tanto, e si è ripromesso di continuare a farlo anche qui a Sestri.

Mirca Francescato

*Qualche parola da
conoscere:*

"Giubileo" nel linguaggio corrente "giubileo" indica il cinquantesimo anniversario di un fatto importante. L'origine religiosa del Giubileo è ebraica e noi troviamo la parola "Jobel" nella Bibbia. Il codice di santità del Levitico istituisce un anno santo, un Giubileo, durante il quale tutti gli schiavi dovevano essere liberati e ciascuno tornare nella sua terra di origine. Poichè era un anno consacrato a Dio, la Terra doveva restare in riposo, e si sarebbero mangiati i prodotti dell'anno precedente. Nella tradizione cristiana questa festa acquista un significato particolare: diventa **"Anno Santo"** un tempo di conversione e di grazia straordinaria. Il Giubileo del 2.000 sarà inoltre una grande commemorazione del secondo millennio dalla nascita di Gesù Cristo; una grande preghiera di lode e di ringraziamento, soprattutto per il dono dell' Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione del mondo. Confermerà i Cristiani nella fede di Dio, che si è definitivamente rivelato in Cristo.

Bruna Ballan

ESSERE VIGILANTI

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. (Mt.25,13)

Queste parole concludono la parabola delle vergini stolte e delle vergini prudenti, che è un richiamo alla vigilanza, un invito a sfruttare bene il tempo presente. C'è una chiave per capire e vivere queste parole ed è l'amore. "Vigilare" nei Vangeli denota sempre un vegliare operoso, prudente, saggio nell'attesa del nostro incontro con Gesù. E' il vigilare del padrone di casa contro il possibile arrivo dei ladri, del servitore fedele durante l'assenza del suo padrone.

Come dovrà essere dunque la nostra vigilanza? Sarà la vigilanza nel compiere la volontà di Dio nel quotidiano ed in particolare nel fare le opere dell'amore scambievolmente con il nostro prossimo. Qualunque sia il nostro ruolo nel mondo: di padri o di madri, di contadini o di impiegati, di deputati o di capi di stato, di studenti o di operai, durante il giorno c'è di continuo l'occasione, diretta o indiretta, per dar da mangiare agli affamati, per istruire gli ignoranti, per consigliare i dubbiosi, per pregare per i vivi e per i morti.

Una nuova intenzione ad ogni nostra mossa in favore del prossimo chiunque esso sia, ed ogni giorno della nostra vita servirà per prepararci al giorno eterno, quello dell'incontro finale con Gesù. Amiamo quel sorriso da donare, quel lavoro da svolgere, quel pasto da preparare, quella lacrima da versare per il fratello o la sorella che soffre, quell'attività da organizzare quell'articolo da scrivere, quello strumento da suonare, quell'avvenimento lieto da condividere festosamente... Tutto, tutto può diventare strumento per dimostrare a Dio e ai fratelli il nostro amore. Per essere vigilanti occorre dunque essere nell'amore, anzi essere l'amore.

Che ogni attimo, ogni prossimo, ogni croce, ogni gioia sia per noi un'occasione unica per andare incontro allo Sposo con la lampada accesa.

Pino Carnovale

S. N. Stele 1988

Rev^{te} Padre Modesto.

he invio tramite la mio cara

Africa Qing £ 50.000

per un piccolo aiuto per i

Suoi Poveri della Terrecchia.

So che Lei fa molte opere buone.

Le Auguro un lieto Sants Natale

e nei senso se non posso venire

di persona, le mio salute con

me lo permette,

Confido nelle Sue Preghiere per

i miei Familiari

Des Argentina Parodi.

Festa del **Bambino**
di Praga a S.Nicola di Sestri
domenica 16 gennaio:
ore 10 perparazione messaggi
ore 10,30 S.Messa
Dopo la S.Messa tradizionale
lancio dei palloncini con messaggio.

domenica 30 gennaio
a s. Nicola di Sestri
raccolta sangue
Fidas
una porta aperta
alla vita

martedì 18 gennaio ore 21
nel circolo di salita Campasso di S.Nicola n.5
4° incontro sulla "carità"
con Mons. Terrile
(è una proposta della Commissione Vicariale della
Carità)

domenica 6 febbraio
Giornata per la vita
e Festa della famiglia
a S. Nicola di Sestri

ore 10 ben venuti
ore 10,30 S.Messa
ore 12 inSleme nel circolo
ore 13 pranzo inSleme
ore 14 megatombolate con fantastici premi:
ore 16 spettacolo "Sogno di Natale" del gruppo
Rangers G.R.Sestri
ore 17,30 arriverderci

Sono stati estratti il giorno 9 gennaio 2000
davanti ad un funzionario della Finanza i
tre biglietti fortunati della lotteria "nata"
per finanziare l'acquisto del magazzino per
il Pozzo di San Nicola, in via Sparta:

1° premio: biglietto n. 5439
(vince un TV color 21 pollici Grundig)
2° premio: biglietto n. 898
(vince una lavatrice Indesit)
3° premio: biglietto n. 10145
(vince un impianto HI-FI Grundig)

Chi è in possesso dei numeri vincenti può
recarsi all'Ufficio del VOLONTariato c/o la
Parrocchia San Nicola.

Sta per partire a Genova e arriverà in tutta la Liguria **LaTV**: anche noi de "il chiodo"
siamo "dentro". L'emittente, Telegoieto, cambierà in **LaTV**.
Se sei interessato chiama Ufficio VOLONTariato **010-6512836**